Anno IX. TORINO, Giovedì 2 SETTEMBRE 1875 Num. 242.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . » 36 — 19 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 41 — 27 — 24 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . » 28 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 SETTEMBRE 1875.

L'intervento nell' Erzegovina.

Offrendo cinquanta sterlini in favore degl'insorti contro l'oppressione turca, lord Russell segue l'impulso della benevolenza, non più raffrenata dalla responsabilità politica. Tuttavia egli avrebbe forse fatto meglio ad aspettare la deliberazione delle potenze intervegnenti. I loro consoli debbono chiarire le lagnanze precise e le dimande degl'insorti, Server pascià si è recato sul teatro della sollevazione con quelle proposte di riforma che garbano ad un Governo il quale desidera specialmente di metter tempo in mezzo, e quando egli avrà fatto conoscere il limite estremo delle concessioni a cui è acconcia la Porta, l'Austria notificherà ciò che crede necessario per la propria salvezza.

I ministri del Sultano debbono avere deposto la speranza che si permetta loro di prendere le risoluzioni decisive e che queste si prendano esclusivamente ed anche solo principalmente nell'interesse della Turchia. La condizione di questa trova appena il riscontro nella storia degli Stati civili, poichè essa esiste non già per amore che si provi di essa, ma per amore della pace europea. Sarebbe quindi vano l'allegare, trattandosi di essa, quei formali diritti che volentieri si accordano anche agli Stati più piccoli, come la Svizzera. E siccome essa deve la sua esistenza alla protezione delle grandi potenze, così il suo Governo vuol essere guidato dalle norme che esse pongono unitamente. Questa è in sostanza la natura del patto stretto fra la Turchia e quelle potenze, comecchè possa convenire alla diplomazia il velare la verità colle frasi consuete della cortesia internazionale.

Non si sentì così debole la Turchia neppure alla vigilia della guerra dell'indipendenza greca, alla quale prese gran parte lord Russell, come ci rammenta, soscrivendo per 50 sterlini in favore degl'insorti. Rimaneva allora alcunchè del vecchio vigore e della ferocia di un popolo conquistatore fra i ministri e i soldati ottomani, i quali non avevano confessato ancora a se stessi disperata impresa essere il contendere coll'Occidente. Adoperavano i Turchi come se le tradizioni militari e politiche dell'Islamismo bastassero a proteggere l'impero; ma l'intervento delle potenze occidentali in favore della Grecia, la battaglia di Navarino, la fortuna degl' insorti fiaccò le corna di que' superbi e niuna maggior prova della mutazione accaduta che la premura dei più accorti statisti turchi nel dar al loro paese una vernice di civiltà occidentale. Tale condotta è la più esplicita confessione pratica che il Corano non può più salvare la Turchia dal cadere in pezzi e che ha d'uopo delle leggi, dei costumi e della protezione dei Cristiani e perciò il Russell può stare sicuro che i ministri turchi non ascolteranno le lagnanze degli Erzegovini cogli stessi sentimenti con cui i loro predecessori ascoltavano quelle dei Greci. La diplomazia basterà ad operare le mutazioni politiche che riputerà necessarie, poichè l'avversità ha insegnato ai dominatori della Turchia che quando si crede necessario per l'Europa un rivolgimento, la loro politica deve contenersi entro gli angusti limiti di una discreta ubbidienza.

È facile il vedere ch'essi non si possono fare promotori di riforme che partoriscano una pace durevole. I mali che affliggono la Bosnia e l'Erzegovina sono precisamente quelli che pesano su tutte le altre parti dell'Impero ed hanno la loro radice in cause inseparabili dalla società ottomana. Non ha gran motivo di credere che il popolo nei distretti insorti abbia sofferto più che quello di altre province. Se si sollevò egli è perchè è meno paziente del giogo che alcuni popoli fratelli e vive presso contrade che si sono liberate dall'oppressione. Le loro specifiche querele sono soltanto sintomi superficiali di una malattia insanabile. Così una delle maggiori di esse è, per esempio, che i governatori generali della provincia si mutano sì spesso che non ne possono mai conoscere i mali reali ed applicarvi i rimedi efficaci. Sarebbe necessario almeno un anno perchè conoscessero l'importanza del loro ufficio e tuttavia ben pochi si mantengono per tanto tempo, ed hanno appena cominciato il loro lavoro, quando, per la mutazione del ministero o il sopravvento di qualche fazione, sono richiamati a Costantinopoli. Il perchè pochi si accingono a punire gli ufficiali corrotti, a purificare i tribunali, a proteggere i rajà dalla rapacità dei riscotitori dei tributi, od a costrurre delle strade. La sola cosa in cui dimostrano premura è l'arricchire.

Altri hanno appena dimostrato l'intenzione di far un po' di bene quando ricevono l'ordine di partire e i loro successori, che sono ordinariamente emuli, inclinano a disfare ciò che si è fatto di bene, e ciò per isfoggio di potere. E così alla provincia viene meno la sola influenza che potrebbe assicurare un ordine tollerabile di cose, la direzione di una forte, stabile ed illuminata volontà. Server pascià prometterà senza fallo che i governatori rimarranno nelle loro province una mezza dozzina d'anni, ma non potrà dar pegno che vi siano meno frequenti mutazioni di Ministero. Delle rapide mutazioni d'impiegati sono inevitabili in una società che è posta in balìa dei capricci degli uomini, in cui è appena traccia di spirito pubblico, di devozione alla patria e in cui ogni uomo politico deve lottare colle proprie armi per esistere. Finchè il Sultano sarà sovrano dispotico e maomettano, il serraglio un covo di cabale, e lo sforzo principale dei ministri e pascià il ghermire o mantenere la carica, brevemente, finchè la Turchia rimarrà ciò che è, sarebbe così vano lo sperare che i gran visir e i governatori generali siano conservati lungamente ai loro posti, come il confidare nella costanza dei venti.

Altra lagnanza, que' governatori hanno troppo poco potere. Debbono chiedere a Costantinopoli la facoltà di reprimere abusi notorii e quindi i più ribaldi sfuggono sovente alla pena. Ma anche in questo caso la corruzione della società chiude la via alla riforma. I pascià avevano una volta quasi piena balìa, ma molti di essi offendevano talmente l'umanità e la giustizia che lo Stato fu costretto a porli sotto il diretto sindacato dell'autorità imperiale, nè si potrebbe senza pericolo tornare al vecchio sistema. Non si possono trovar uomini pienamente degni di fiducia e i governatori stessi si lagnano di non poter eseguire le più necessarie opere pubbliche per mancanza di denaro, e così la Bosnia e l'Erzegovina lamentano la deplorabile mancanza di strade. Ma anche in questo caso troviamo una causa permanente di difficoltà, poichè sarebbe vano lo sperare che la Turchia adempia a'suoi obblighi, finchè gl'introiti turchi saranno soggetti al peculato ed alle malversazioni, e che questa lebbra si possa spazzare con un decreto.

Impossibili sono le buone finanze in mancanza di morale pubblica e niente è più difficile che moralizzare una società corrotta. Il più grande statista che si possa immaginare potrebbe far poco bene ad un paese ove i pubblici ufficiali non hanno il senso del dovere, ove la corruzione è sì comune che quasi non è più oggetto di rimprovero, ove il popolo stesso è così avvezzo ad essere rubato che non crede più alla virtù dei pubblici impiegati. Server pascià dirà che si possono purificare le Corti di giustizia nell'Erzegovina, ma le necessità del momento non possono far sì che regni l'onestà che manca. E non è altrimenti di editti savii e di abili amministratori che abbisogna la Turchia, ma di una rigenerazione morale. Nè le turbolente province si pacificherebbero pure se poste per una mezza dozzina di anni sotto l'amministrazione di un risoluto ed onesto pascià, se si purificassero le Corti e s'impedissero le ruberie degli esattori, perchè rimarrebbe sempre la difficoltà insuperabile delle emule animosità religiose. Il mussulmano deve per dogma considerare i cristiani come esseri degradati, e i cristiani corrispondono con odio eguale, con un impaziente desiderio di vendetta. Gli uni sono obbligati ad opprimere, semprechè ne hanno il potere, gli altri a tentare di scuotere l'intollerabile giogo. Intanto i Serbi e i Montenegrini soffiano nel fuoco, eccitano costantemente i cristiani alla rivolta, i maomettani si travagliano a tutto potere di resistere e i rivoluzionarii di professione trovano un'ampia carriera. Lo stesso principe Bismark non potrebbe mantenere l'ordine in una società il cui potere supremo è nelle mani di una minoranza maomettana.

Non diciamo con ciò che le difficoltà non si possano superare. Le potenze cristiane debbono insistere che la Bosnia e l'Erzegovina siano poste sotto un regime scelto da loro, che non si possa licenziare senza loro consenso e che abbia quasi assoluta balìa nella repressione. Debbono chiedere che i Consigli locali siano aboliti o che i cristiani vi siano rappresentati in ragione della loro quantità: far sì che i fanatici mussulmani siano repressi colla forza e che se ricusano di sottomettersi ai reggitori cristiani abbiano ampia facoltà di recarsi in altre province della Turchia. Tali riforme potrebbero rendere la provincia pacifica e, col tempo, anche prospera. Insomma, in un modo o nell'altro l'Erzegovina vuol essere sottratta alla dominazione diretta della Turchia e posta in condizione analoga a quella della Servia. Potrebbe rimanere nominalmente sotto il protettorato della Porta e pagarle un tributo, ma non vi sarà tranquillità durevole finchè manterrà una relazione più stretta con uno Stato che prende per guida l'intolleranza del Corano, anche nella morale sua decadenza. Nè abbiamo a temere che questa necessaria mutazione ridesti le gelosie e le male intelligenze che produssero la guerra di Crimea. La creazione di un altro protettorato non cagionerà guari dei cangiamenti nella distribuzione del potere ed avrà il vantaggio di additare il modo con cui la Porta si possa gradatamente liberare dalla difficile sua risponsabilità senzachè sorga una questione europea. (*Times*).

Roma, 30. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia:*

Nel prossimo Concistoro saranno creati cardinali i monsignori Pacca, Antici-Mattei, Simeoni, Vitelleschi, Randi, Saint-Marc, arcivescovo di Rennes, Dupanloup e il vescovo di Jaen.

Saranno contemporaneamente fatte dal Papa le seguenti nomine: A maggiordomo monsignor Ricci, a maestro di Camera monsignor Nardi, a presidente dell'Accademia Ecclesiastica monsignor Vecchiotti ed a segretario della Congregazione dei vescovi e regolari monsignor Badia.

Credesi che nel prossimo Concistoro si terrà dal Papa un'allocuzione in cui si parlerà del giornalismo, delle elezioni, della Repubblica dell'Equatore e della conciliazione.

Il vescovo di Urgel è qui atteso agli stabilimenti spagnuoli.

Assicurasi che monsignor Simeoni, nunzio pontificio a Madrid, sarà richiamato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2657), del 18 agosto, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino a polveri in Como.

2. **Un regio decreto** (n. 2660), del 15 agosto, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, numero 2581 (serie seconda), è autorizzata una ottava prelevazione nella somma di lire 60,000, da portarsi in aumento al capitolo 65, *Trasporto fondi e spese diverse* (servizio del Tesoro), del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. **Un regio decreto** (n. MLXXXIV, parte suppl.), del 4 agosto, che autorizza il comune di Laglio ad accettare il lascito di 29 mila talleri prussiani correnti, fatto dal fu cav. Giovanni Andrea Santo Cetti.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

Congresso dei filati. — La Camera di commercio ha diramato una circolare per chiamar l'attenzione sul Congresso internazionale che avrà luogo a Torino dal 12 al 16 ottobre prossimo per l'introduzione della numerazione uniforme dei filati.

In questa circolare si riassume lo stato dei lavori fatti dai due precedenti Congressi tenuti a Vienna ed a Bruxelles e fissa i punti dei quali dovrà occuparsi il prossimo Congresso di Torino.

La solenne apertura del Congresso avrà luogo nel palazzo Carignano sotto la presidenza del Ministro d'agricoltura e commercio.

Le persone che desiderano prender parte al Congresso sono pregate d'indirizzarsi alla *Segreteria della Camera di commercio di Torino*, dove, nei giorni 10 ed 11 dello stesso mese di ottobre, saranno rimesse le carte di ammissione.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.* — Si avvertono i soci che le sedute di settembre avranno luogo nel 3° e 5° mercoledì del mese, che cadono nei giorni 15 e 29.

Biblioteca. — Il marchese di Cavour legò al Municipio di Torino la preziosa libreria del conte Camillo, ed al Municipio di Moncalieri un podere col reddito del quale dovrà fondarsi e mantenersi una scuola per gli operai.

Borgo San Salvario. — Ci scrivono:

« Gli abitanti di questo Borgo, e specialmente gl'industriali e fabbricanti che hanno le loro officine presso la Barriera di Nizza, aspettano sempre con viva impazienza che si stabilisca in quella località una *buca delle lettere*, come si era lasciato sperare che loro sarebbesi fatta una tal concessione.

» Gli stessi abitanti bramerebbero pure di veder presto sistemata la nuova piazza del Borgo, presso il *Giulimosso*, almeno, per ora, da quella parte che sta davanti alla nuova fabbrica del signor Costamagna, ch'è tuttora ingombra di ghiaia e rottami. Sarebbe pur bene, che ivi si pensasse a coprire il canale presso la strada, essendo il medesimo un continuo pericolo per i viandanti, specialmente di notte. »

Teatri. — Le due compagnie di prosa italiana e piemontese si sono installate ieri sera con lietissimi auspicî al Gerbino ed al Balbo.

Al primo teatro la signora Marini ed i signori Morelli, Ciotti e Privato hanno avuto un'accoglienza assai lusinghiera, e specialmente i due primi che hanno dovuto fare parecchie riverenze al pubblico, per ringraziarlo dei vivi e prolungati applausi, con cui volle dar loro il benvenuto.

La Marini, sempre bella, sempre giovane, è l'attrice che vi affascina col gesto e colla voce e vi trasporta all'entusiasmo.

Il Morelli con quella faccia simpatica è attore superiore ad ogni encomio.

Ciotti e Privato compiono la quaterna.

La rappresentazione del *Ridicolo* è andata, come era facile immaginarsi, egregiamente: applausi e chiamate in mezzo ed al fine di ogni atto.

(26) (Vedi n. 241)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XXVI.

Il tribunale d'onore.

Due ore dopo Godfriedo era ritirato nella sua camera e, secondo il solito, faceva un poco d'esercizio di braccia, tirando contro il muro col fioretto, quando sentì a picchiare con mano robusta all'uscio.

— Avanti: — gridò egli; e la porta aprendosi diede il passo a Reding, il quale si avanzò con aspetto più fiero che mai, un'aria di speciale gravità, e un'andatura più solenne che non avesse mai avuto.

— Buon giorno! — gli disse asciuttamente Godfriedo, al quale il demagogo era simpatico poco meno del fumo negli occhi. — Che buon vento ti porta qui?

— Non è un buon vento: — rispose il pseudo-tribuno, guardando fieramente d'attorno con una mossa da statua di monumento, la mano nello sparato del panciotto alla Robespierre: — è il compimento d'un dovere.

— Che dovere? — domandò secco secco Godfriedo che aveva in tasca in modo straordinario quel Catilina in miniatura e le sue maniere.

— Questa mattina è successa cosa che deve avere le sue conseguenze: — disse gravemente Reding un po' offeso che il suo compagno non gli offrisse nemmeno da sedere: — e serie e tristi conseguenze.

— Fammi il piacere di non darmi a sciogliere dei logogrifi: — disse Moench crollando le spalle. — Che conseguenze mi vai dicendo? Che cos'è successo questa mattina?

— Non ti ricordi?

— Non mi ricordo di nulla che meriti tanta solennità.

— Uscito dalla lezione di Schlankopf hai questionato con Winterthall.

— Sicuro... per la filosofia di Hegel... ciò capita sovente.

— Ma questa volta si sono scambiate parole a cui non si deve dare passata.

— Che parole?

— Tu hai gridato che non c'era il senso comune.

— Nella filosofia di Hegel... forse che non si può più dire il proprio parere? Forse che la è cosa inviolabile?

— E Winterthall ti ha risposto che tu sei quello che non ha senso comune.

— Sarà benissimo: — rispose freddamente Godfriedo: — a me poco importa...

— Ma importa bene ai tuoi compagni, ai membri dello stesso *Chor*, che non vogliono che uno dei loro sia insultato e ingoi l'insulto.

— Ma che insultato? che ingoiare l'insulto? Fra Osvaldo e me ce ne diciamo ben di peggio e siamo sempre amici come prima...

— Fra voi altri fate quello che volete..... siete giudici voi altri; e se avete l'epidermide tanto dura da non sentire i buffetti, tal sia di voi; ma in pubblico, e questa mattina eravate in pubblico, l'onor vostro s'intreccia con quello del vostro *Chor*, e ciascuno dei membri di questo ha diritto e dovere di farlo rispettare in ogni altro come in se stesso. Vengo dunque a nome di tutti a prevenirti e ad invitarti a *prendere i tuoi vantaggi* senz'aspettare un momento, perchè ogni ritardo ti fa torto.

— *Prendere i miei vantaggi?* — domandò Godfriedo stupito. — Cosa vuol dire questa frase?

— Non hai tu letto il *Commento*, il codice del duello degli studenti?

— Sì, l'ho scorso qua e là.

— Ebbene, *prendere i suoi vantaggi*, vuol dire domandare ragione prima che nessun altro vi abbia prevenuto, cioè prima che un'ingiuria più grave abbia dato a qualcheduno il diritto di prendere il tuo posto e battersi prima di te con Winterthall.

Godfriedo aveva una voglia matta di prender alle spalle quell'antipatico ambasciatore e metterlo fuor della porta; ma si contenne.

— Osvaldo, — diss'egli con accento assai poco benevolo pel suo interlocutore, — non ha per abitudine d'insultare chicchessia, e quindi non c'è il pericolo che tu m'accenni così caritatevolmente.

— Infine, — interruppe Reding, — io a nome anche de' miei amici sono venuto ad avvertirti.

— Tu e i tuoi amici siete troppo buoni, in verità; ma ti prego di dir loro che l'ambasciata è inutile, perchè io con Osvaldo non mi batterò...

Reding fece un passo indietro; allargò tanto d'occhi, e con tono pieno di indignazione e di orrore esclamò:

— Tu non ti batterai?

— Col mio migliore amico? Col mio fratello? Con colui del quale ho promesso di vegliare sui suoi giorni come sui miei? Eh via!... E sono molto contento che Osvaldo non sia qui meco, perchè egli avrebbe ricevuto le tue proposte in modo ben diverso da quello che faccio io, il quale mi contento di riderne.

— Non tutti ne rideranno: — disse Reding con accento feroce. — Te lo assicuro io!... E il tribunale d'onore è già raccolto a quest'oggetto.

— Che cosa c'entra il tribunale d'onore?

— A giudicare come si deve condurre l'affare e punire di quella pena che si merita chiunque si macchii di codardia.

Godfriedo arrossì come gli avveniva quando la bizza riusciva ad alterare un poco quella sua ottima natura; poi, tornato a tutta la sua tranquillità, chiese:

Ci rincresce solo che la Compagnia resti al Gerbino un mese solo, quello di settembre, avendo impegni per Milano.

Abbiamo trovato due innovazioni in teatro: l'illuminazione che illuminava poco e l'orchestra ridotta a fanfara.

A giorni avremo una prima novità: la *Gabriella*, del marchese Pepoli.

— Cosa dirvi della Compagnia piemontese?

Una discreta piena di pubblico, come al Gerbino, ed un ricevimento a Gemelli e soci proprio coi fiocchi.

La nuova commedia *'L martire dla famia di...* non si sa, tradotta liberamente dal francese dall'attore Bassi, è piaciuta assai più al primo che agli altri due atti e si sente lontano mezzo miglio che è francese.

Cherasco, Governato, la Carruti, Marchisio e Gemelli, non facevano altro che andare e venire dalle quinte alla scena per ringraziare il popolo sovrano.

— Raccomandiamo ai lettori lo spettacolo che avrà luogo stassera all'Alfieri a beneficio della prima ballerina signora Angiolina Petronio, la quale merita tutto l'appoggio degli amatori delle *pirouettes*. Si rappresenterà l'*Attila*, il ballo comico *Amore e magia* e due nuovi *passi a due*, uno dei quali in *carattere* col bravissimo Burzio.

Sabato venturo *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

Mese di settembre. — È il mese dei grandi raccolti e si può dire il più allegro dell'anno: si raccoglie il granoturco, il miglio, il panico, i legumi, il riso e infine l'uva.

I proverbi degli almanacchi in questo mese sono tutti curiosi. Ne prendiamo uno a caso:

Settembre cortese
Fin le frutta ci fan le spese.
La luna settembrina
Sette lune si strascina.
Per San Michel
Il calor ritorna al ciel.

Sentite adesso che cosa predice per settembre il signor Mathieu de la Drôme:

Bel tempo dal 1° al 7.

Brezze diurne e notturne dal 4 in avanti sul canale della Manica.

Venti caldi e distesi dell'Oceano.

Venti umidi nella medesima zona francese dell'ovest, verso il 6.

Pioggia al primo quarto di luna, che comincierà il 7 e finirà il 15, notevolmente il 9 e il 13.

Forti pioggie alla luna piena, che comincierà il 15 e finirà il 22.

Venti nel centro della Francia e sulle coste della Brettagna.

Naufragi a temersi verso il capo Finisterre.

Pioggie equinoziali all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 29.

Venti impetuosi su tutte le coste francesi. Forti nel golfo di Lione. Venti nelle isole Baleari e nella provincia spagnuola di Valenza.

Sinistri a temersi, principalmente sulle coste di Provenza, di Linguadoca, del Rossiglione e della Spagna (est).

Contraccolpo di tempeste in Algeria, Golfo di Tunisi agitato.

Mare di Sicilia assai agitato.

Riposo lungo nei porti della Corsica, della Sardegna e della Sicilia.

Altri riposi marittimi nei porti della Manica e del mare del Nord.

Forti pioggie nella Finlandia meridionale, sulle rive del Baltico e nel golfo di Botnia.

Venti e pioggia il 30.

Mese cattivo a partire dal 15 per la navigazione.

Umidità generale.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 *agosto* 1875.

Alby Carlo, d'anni 12, di Rumilly Savoia — Cravanzola Giorgio, id. 62, di San Damiano Asti, illuminatore — Grande Giuseppe, id. 40, di Torino, macellaio — Gamboa Giuseppe, id. 65, di Quargnento, dottore in medicina — Maritano Carlotta Giovanna nata Monia, id. 50, di Valgioie — Gambino Luigi, id. 16, di Candiolo, sarto — Levi Abram, id. 76, di Torino, sensale — Mugnetti Paola nata Marabotti, id. 27, di Castelletto, sarta — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 11, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 *agosto* 1875.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
1° settembre 1875.

	Altezza barom. ridotta a 0 in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,7	+ 15,9	12,2	91	14° 41'	N d.	ser.
9 ant.	738,8	+ 18,7	13,0	82	14° 42'	N E d.	ser.
12 m.	738,4	+ 21,4	11,5	62	15° 53'	S E d.	ser.
3 pom.	737,7	+ 23,5	10,6	49	14° 48'	S E d.	ser.
6 pom.	737,6	+ 23,8	10,1	49	14° 44'	E d.	q. ser.
9 pom.	738,4	+ 19,8	11,5	67	14° 46'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15°,2; massima + 24°,3

Acqua caduta mil. 0 0.

Minima della notte del 2 + 16°,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 3 settembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 44 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 6 52.

Nascere della **Luna**, 9 22 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 53 sera.

Tramonto, ore 8 13 sera.

Giorno della Luna 4°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 agosto.

	Massima	*Minima*
Genova	26. 3	25. 5
Torino	26. 5	19. 0
Venezia	29. 7	22. 8
Parma	30. 2	23. 0
Roma	30. 3	18. 1
Milano	30. 7	20. 7
Firenze	32 0	19. 8
Bologna	34. 5	26. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Libeccio forte e mare agitato in varii punti del Tirreno. Maestrale forte e mare grosso in Sardegna. Greco forte e mare agitato o grosso a Trieste e a Venezia. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie nel golfo di Napoli e Spezia. Barometro alzato 3 mm. Burrasche locali.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 241)

Queste parole del buon signor Goulden rassicurarono la zia e Catterina che se ne ritornarono ai Quattro-Venti col cuore ripieno di speranza; quanto a me gli era diverso: da quel momento non ebbi più un istante di tranquillità nè giorno nè notte.

L'Imperatore aveva una buona abitudine: non lasciava che i coscritti languissero lungamente in casa. Subito dopo la coscrizione eravi il Consiglio di revisione, e pochi giorni dopo giungeva il foglio di via. Egli non faceva come quei cavadenti che vi mostrano dapprima i loro ferri e vi guardano lungo tempo in bocca, in modo da cagionarvi una colica prima che sia eseguita l'operazione: egli camminava spiccio.

Tre giorni dopo l'estrazione dei numeri erasi stabilito il Consiglio di revisione al palazzo di città con tutti i sindaci del paese ed alcune notabilità che servivano a dare dei ragguagli in caso di bisogno.

Il giorno innanzi il signor Goulden erasi messo il suo grande pastrano castagno e la parrucca nuova per recarsi a caricar l'orologio del sindaco e quello del comandante di piazza. Il buon Goulden era tornato indietro colla faccia ridente e m'aveva detto:

— Tutto cammina per bene... Il sindaco ed il comandante sanno a memoria che tu sei zoppo; la è una cosa evidente, che diavolo! Essi mi hanno subito risposto: « Signor Goulden, quel giovinotto è zoppo: perchè venite a parlarci di lui? Non inquietatevene; a noi abbisognano soldati robusti, non uomini infermi. »

Tali parole m'avevano messo del balsamo nel sangue, e per quella notte dormii come si dorme quando si è felici. Ma nel giorno susseguente mi riassalì il timore, e mi figurai tutto a un tratto quante persone coperte di difetti partivano nulla meno, e quante altre avevano l'indelicatezza d'inventarsene per ingannare il Consiglio: per esempio col trangugiar delle cose nocive per rendersi pallidi, o col legarsi una gamba per cagionarsi delle varici, o fingere d'essere sordi, o ciechi, od imbecilli. Pensando a tutto ciò fremevo di non essere abbastanza zoppo, e risolsi di presentare anch'io un aspetto distrutto. Avevo inteso dire che l'aceto cagiona dei dolori allo stomaco, e senza parlarne col signor Goulden, spinto dal timore, trangugiai tutto l'aceto che trovavasi nella piccola bottiglia dell'oliera. Quindi mi vestii, credendo d'avere una figura da morto dissotterrato, poichè l'aceto era molto forte e già mi rodeva internamente. Ma entrando nella camera del signor Goulden, appena egli m'ebbe visto, sclamò:

— Giuseppe, che cosa hai? Sei rosso come un gallo!

Ed io stesso essendomi osservato nello specchio, vidi che perfino le orecchie e la punta del naso erano rossi. Ne fui spaventato; ma invece d'impallidire diventai più rosso ancora, e nella desolazione sclamai:

— Ora sono perduto! Avrò l'aspetto di un giovinetto senza difetti e di buonissima salute; gli è l'aceto che mi dà al capo.

— Quale aceto? — chiese il signor Goulden.

— Quello dell'oliera, che ho bevuto per essere pallido, come si racconta di madamigella Schopp, quella che suona l'organo. Dio mio! che cattiva idea la fu mai quella!

— Ciò non t'impedirà di zoppicare, — disse il signor Goulden: — tu volevi trarre in inganno il Consiglio, e non la è una cosa onesta! Ma ecco le nove e mezzo che suonano; Werner è venuto ieri ad avvisarmi che tu saresti esaminato verso le dieci... Dunque spicciati!

Dovetti partire in quello stato: il fuoco suscitatomi dall'aceto mi usciva dalle guancie. La zia e Catterina, che incontrai sotto l'atrio del Palazzo comunale, dove m'aspettavano, mi riconobbero appena.

— Come il tuo volto esprime il contento e l'allegria! — disse la zia Grédel.

Udendo ciò, sarei caduto in isvenimento se l'aceto non m'avesse sostenuto malgrado mio. Salii adunque la scala in uno stato di confusione straordinaria, senza poter muovere la lingua per rispondere, tale era la rabbia che provavo per la sciocchezza che avevo commessa.

In alto, più di venticinque coscritti che si pretendevano inabili, erano già stati accettati; e più di venticinque altri, seduti sopra una panca contro il muro, guardavano a terra, colle guancie cascanti, aspettando venisse il loro turno.

Il vecchio gendarme Kelz, col suo gran cappello a tre punte, passeggiava in lungo ed in largo; appena m'ebbe scorto, si fermò tutto meravigliato, quindi esclamò:

— Alla buon'ora! Alla buon'ora! Eccone almeno uno che non è desolato di dover partire: l'amore della gloria gli sfavilla negli occhi.

E mettendomi una mano sulla spalla:

— Benissimo, Giuseppe, — diss'egli, — ti predico che alla fine della campagna tu sarai caporale.

— Ma io sono zoppo! — sclamai indignato.

— Zoppo! — disse Kelz ammiccando dell'occhio e sorridendo; — zoppo! Non importa, con una faccia simile si fa strada tuttavia.

Aveva appena terminato il suo discorso, allorchè si aprì la porta della sala di revisione, e l'altro gendarme, Werner, sporgendosi all'infuori, gridò con ruvida voce:

— Giuseppe Bertha!

Entrai, zoppicando quanto più potevo, e Werner rinchiuse la porta. I sindaci del circondario stavano seduti sopra seggiole disposte a semicircolo; il sotto-prefetto, col sindaco di Falsbourg, nel mezzo sopra seggioloni; e il segretario Freylig alla sua tavola. Un coscritto di Harberg si rivestiva, mentre il gendarme Descarnees l'aiutava a mettersi le bretelle. Quel coscritto co' suoi capelli scuri che gli cadevano sugli occhi, il collo nudo, e la bocca aperta ad un sospiro, aveva tutto l'aspetto d'un uomo che sta per essere giustiziato. Due medici, il chirurgo maggiore dell'aspedale ed un altro in uniforme, parlavano insieme nel mezzo della sala. Si volsero, dicendomi:

— Spogliatevi.

(Continua)

Questa notte (mercoledì-giovedì) il Re partiva da Torino con convoglio speciale per assistere alle 7,30 alla mostra delle truppe in Milano.

Si dice che ritornerà a Torino oggi stesso.

Il 4 corr. il Re si recherà al campo di Spigno presso Acqui; il 5 forse si recherà al campo di Modena.

Assicurasi che il ministro dei lavori pubblici si proponga di presentare alla Camera un progetto di legge per l'adozione di telegrammi di dieci parole e alla tassa di 50 centesimi.

Si assicura che le due sotto-commissioni per l'inchiesta sulla Sicilia, in ispecie quella che deve formulare il questionario, avranno da tenere molte sedute prima che la Commissione possa recarsi a Palermo.

Telegrafano da Londra, 30 agosto, che l'imperatore Guglielmo verrebbe in Italia nella seconda metà di ottobre.

L'on. Ricotti ha compiuto la grande riforma cui già abbiamo accennato.

I carabinieri uffiziali e graduati dovranno applicare ai loro uniformi i distintivi di grado che già sono infelicemente in uso presso gli altri corpi d'esercito; tale modificazione è facoltativa fin d'ora e sarà obbligatoria al 1° gennaio.

Gran riformatore l'on. Ricotti!

Sono giunti al ministero dell'interno ragguagli abbastanza gravi d'una rivolta che si è manifestata nel bagno penale di Piombino. Furono subito prese opportune disposizioni, perchè quei disordini abbiano prontamente a cessare.

Cordialissima accoglienza ebbero i nove rappresentanti italiani al congresso del club alpino tedesco-austriaco tenuto ad Innsbruck. Le feste riuscirono splendide e caratteristiche pei vaghi costumi nazionali.

In causa degli avvenimenti di Turchia, una quantità straordinaria di dispacci, e molti di questi in cifra, passano sul territorio italiano e per Otranto e Vallona vanno a Pera.

Non sono ancora giunte notizie sull'arrivo dei consoli esteri a Ragusa. Il nostro console Durando, persona assai stimata, deve fare un lungo e faticoso viaggio per recarsi a Ragusa. Non è improbabile che il convegno dei consoli a Mostar sia ritardato per le difficoltà delle comunicazioni e giova sperare che gl'insorti sapranno rispettare la loro neutralità.

FRANCIA.

Domenica prossima, 5, deve aver luogo a Troyes un banchetto repubblicano, cui prenderanno parte molti deputati di sinistra, e primo fra questi il sig. Gambetta dal quale si attende per questa circostanza un gran discorso politico.

— Il generale conte di Montebello, morto lunedì mattina in una sua villeggiatura nei dintorni dell'Havre, era grande ufficiale della Legion d'Onore, ed ex-aiutante dell'imperatore Napoleone III.

— L'Agenzia Havas dice che la sottoscrizione nazionale in favore degl'inondati del Mezzogiorno ascende attualmente a 22 milioni e mezzo di franchi.

— La granduchessa Catterina di Russia deve recarsi in questi giorni ad Arcachon per prendervi i bagni di mare.

ERZEGOVINA.

Un telegramma di Costantinopoli, 31 agosto, dice che tutti i fortilizi sulla frontiera del Montenegro sono fra le mani degl'insorti.

Due battaglioni turchi nel sud dell'Erzegovina sono circondati dagli insorti.

— *Berlino*, 31 *agosto*. — Il consigliere di legazione Drenthal partì per Costantinopoli, portatore di nuove istruzioni per l'ambasciatore tedesco.

« Tali istruzioni recano in sostanza che i tre Imperatori risolsero di imporre alla Porta l'esecuzione di serie riforme amministrative e che nel caso la Porta vi si rifiutasse, le tre potenze si dichiarerebbero sciolte dagli obblighi stipulati nel trattato di Parigi, il quale loro interdice qualsivoglia ingerenza negli affari interni della Turchia. »

— Un altro telegramma di Ragusa, 29, dice che il Sultano assicurerebbe serie riforme nelle provincie insorte a condizione che le potenze europee garantiscano al suo figlio primogenito la successione al trono ottomano.

Il Governo provvisorio dell'Erzegovina dichiarò di non poter accettare altra condizione di pace all'infuori della separazione dal resto della Turchia.

— La *Neue Freie Presse* annuncia che anche il console delegato dall'Inghilterra a prendere parte alla Commissione che deve intervenire nell'Erzegovina, è passato per Vienna diretto a Trieste, ove doveva imbarcarsi immediatamente per Ragusa. A questa notizia il foglio viennese aggiunge: « Parecchi indizi fanno credere che il Governo inglese, pel caso, come è probabile, che gli insorti non possano essere ridotti a più ragionevole consiglio, è deliberato di fare dei passi decisivi. Il plenipotenziario recatosi a Mostar non ne avrebbe fatto alcun mistero. L'Inghilterra sa benissimo che il guaio per la Turchia sta nelle sue rovinate finanze e nel difetto di denaro, la qual cosa le impedì di procedere energicamente fino dal primo scoppio della rivolta e perciò in caso di bisogno sembra disposta a porgere un aiuto pecuniario all'Impero ottomano. »

— Un dispaccio da Berlino alla *Neue Freie Presse* dice che, secondo informazioni attendibili, fu la Porta che chiese all'Inghilterra, come potenza garante, di prender parte alla mediazione diplomatica; che l'Inghilterra esitava, ma che finalmente in seguito alle preghiere della Porta annuì ad associarsi ai passi delle altre potenze.

— La *Politische Correspondenz* di Vienna dubita che i capi degli insorti possano respingere bruscamente la proposta mediazione dei consoli esteri. La conferenza da essi tenuta nel convento di Kossirow avrebbe avuto appunto lo scopo di deliberare in proposito. Si voleva anche stabilire l'individualità destinata a rappresentarli di fronte ai diplomatici esteri. Da principio sembrava che tutte le probabilità della scelta cadessero sul suocero del principe del Montenegro, il vecchio Petar Stevo Vukotich, il quale si è unito da un pezzo agl'insorti ed è l'unica persona adatta ad una simile missione. Senonchè pare che il credito del Vukotich sia scemato nelle file degli insorti, perchè si dimostrarono manchevoli le sue assicurazioni sull'aiuto del Montenegro, ch'egli affermava immancabile fra pochi giorni.

— Dov'è radunato codesto tribunale d'onore?

— Alla taverna del *Pelicano*, dove tiene sempre le sue sedute.

— Ci vado: — disse Moench prendendo il suo cappello: — vado a spiegar loro la cosa, prima che si facciano altre sciocchezze e che Osvaldo ne venga istruito.

— Va bene.... vedremo quello che dirà il tribunale.

E tuttedue s'avviarono di buon passo alla taverna del *Pelicano*, la quale trovavasi poco lontano.

Il tribunale era radunato e componevasi di cinque membri che tenevano innanzi a sè delle pipe, degli *schopps* di birra, della carta, penne, calamai e una copia del famoso *Commento*. La seduta era pubblica e ognuno poteva entrare, bere ed ascoltare. Anzi gli assistenti solevano disapprovare le sentenze del tribunale coi loro mormorii, od approvarle cogli applausi.

La sala era quasi tutta piena di studenti che facevano da pubblico: Krabb, il presidente, aveva la barba più scarmigliata del solito, la guardatura più fiera, e il naso più rosso. Aveva tutta la coscienza dell'importanza del suo impiego e tutte le apparenze di saper far rispettare la sua dignità e i suoi giudizi. I suoi duelli numerosi e sempre fortunati, la forza delle sue membra, la sua abilità nella scherma, la pratica di siffatti affari e il timore che in conseguenza egli riusciva ad ispirare, facevano sì che nessuno avesse ancora mai osato contrastare alle sue sentenze, le quali pure, come si sa, secondo il *Commento*, potevano avere delle gravi conseguenze, perchè decidevano talvolta dell'onore o della vita.

Alla destra della tavola era seduto il segretario Secherdoff, studente di filosofia, incaricato di redigere le sentenze, stimatissimo dai suoi compagni, perchè maneggiava con molta abilità tanto la penna quanto la spada.

Visto appena entrare Godfriedo, accompagnato da Reding, tutta l'adunanza mandò un grido d'applauso.

— Viva Moench!

Il tribunale sorse in piedi; il presidente offrì al nuovo venuto un *schopp* di birra e lo invitò a sedere, poi disse con voce grave:

— Ti salutiamo con affetto pieno di stima, Godfriedo Moench. Avendo udito che l'insulto di questa mattina, insulto avvenuto in pubblico, non aveva ancora ottenuto soddisfazione, stavamo qui per deliberare; ma il tuo arrivo colla compagnia del bravo Reding, vostro testimonio, ci attestano abbastanza che il combattimento ha avuto luogo; che l'offensore è rimasto punito e che il tuo onore è intatto.

Nuove grida chiusero la parlatina del presidente.

— Viva Moench! Bravo Moench!

L'affare cominciava male: era una nuova e maggiore difficoltà per Godfriedo il dover scendere da quell'alto grado di stima a cui l'entusiasmo de' suoi condiscepoli lo aveva di botto innalzato, per dichiarare ch'egli non solo non s'era battuto, ma non voleva battersi.

Eppure bisognava farlo: radunò tutto il suo coraggio, e disse con voce abbastanza forte, ma un po' incerta:

— Signori, camerati, amici, veramente non è codesto che suppone il presidente che son venuto a dirvi. Non c'è stato combattimento di sorta...

Lungo mormorio nell'assemblea.

— Come! — esclamò il presidente con voce severa. — Il duello non è ancora avvenuto? È molto tardi... Ma tollereremo, trattandosi di un novizio... Almeno spero che la sfida sia già stata spedita... accettata..., e che l'ora dello scontro sia posta.

— Quale ora? quale ora? — si gridò da tutte parti, desiderosi com'erano tutti d'assistere al duello.

— Ma signori: — disse Godfriedo con voce ancora meno sicura di prima: — non trattasi di ciò...

Il mormorio s'accrebbe.

— Permettete, — continuò Godfriedo, alzando la voce, e mettendo in atto tutta la sua fermezza e il suo coraggio. — Permettete che io vi spieghi come la cosa è avvenuta. Fra me ed Osvaldo la è una cosa da nulla e darle importanza è una sciocchezza.

— Sciocchezza! — gridò il presidente Krabb, scaraventando sulla tavola uno de' suoi soliti pugni. — Le diamo tutti importanza e noi primi che costituiamo il tribunale. Ed è a noi che osate rivolgere siffatto oltraggio?

— Niente affatto... niente affatto: — s'affrettò a soggiungere Godfriedo. — Escludo completamente l'onorevole tribunale... Dicevo così per quelli che sono venuti a soffiare nel fuoco e a riempiermi le tasche...

Reding corrugò ferocemente le sopracciglia.

— Ci sarebbe un'allusione a me in codeste parole? — diss'egli terribilmente colla sua mossa da tribuno.

— E se tu la vuoi prendere, pigliala pure.

— Sono io dunque lo sciocco?

— Sei un imbecille: — gridò Godfriedo perdendo la pazienza.

Un gran susurro, fra cui delle risate molto irriverenti pel demagogo, scosse l'assemblea: tutti gli occhi si volsero su Reding.

Questi si alzò, fece due passi verso la tavola del tribunale, tese il pugno e gridò con voce stentorea:

— Presidente! Sono insultato. Prendo i miei vantaggi, e domando la priorità.

Krabb fece un cenno di simpatia, si chinò un momento a destra e sinistra per parlare coi suoi assistenti, mentre nella sala il susurro e l'agitazione crescevano; poi alzò il capo, battè un forte pugno a suo modo e gridò:

— Silenzio!

Tutti tacquero e tesero curiosi l'orecchio ad udire la decisione del tribunale.

(Continua) Fulvio Accusi.

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. presidente del Consiglio, che era atteso il 31 agosto a Napoli, si è invece trattenuto in Roma, dove arrivò coll'on. Vigliani, e convocò ieri i colleghi presenti a consiglio al palazzo della Minerva.

Allo scrutinio per la nomina dei presidenti delle sezioni del Congresso degli scienziati a Palermo furono eletti i signori: Blaserna, Mamiani, Amari, Rénan, Filippuzzi, Correnti, Burresi e Gemellaro.

Dal Ministero dell'interno è stato pubblicato il seguente avviso:

Il Governo imperiale di Russia ha determinato di por mano a grandi lavori per congiungere con una ferrovia le provincie del Caucaso colle linee del centro dell'impero.

La strada da costruire, sebbene lunga, riescirà però poco dispendiosa, e i lavori per la natura speciale dei terreni consisteranno per la massima parte in argini, trincere, opere di sterro, costruzioni di viadotti e di ponti in ferro, mentre saranno in quella vece pochissimi i lavori da muratori, da tagliapietre e minatori.

Consegue da ciò che i lavoranti cottimisti ed intraprenditori italiani che si lasciassero tentare a recarsi nel Caucaso per occuparsi nella costruzione di quella ferrovia, poca o nessuna probabilità avrebbero di potere fare convenienti guadagni, tanto più poi che troverebbero colà la concorrenza di buoni lavoranti tartari e persiani, i quali si accontentano di paghe relativamente assai moderate, e sono per giunta più agguerriti di quello che non lo possa essere un regnicolo contro la mala influenza di quella insalubre plaga.

Tali notizie risultano da rapporti ufficiali dei Regii agenti consolari, e si rendono pubbliche nell'interesse e per norma dei cittadini.

Dolorosa realtà! sono frequentissimi gli avvisi d'asta promossi dagli esattori per vendita di stabili di contribuenti che non sono in grado di pagare le imposte.

Nel solo numero del 31 agosto del *Monitore Novarese* troviamo tre di siffatti tristissimi avvisi.

Contemplino l'opera loro i partigiani delle spese ed imposte ad oltranza!

Il 1° ottobre p. v. si troverà radunata al Gottardo la Commissione internazionale incaricata di procedere alla ricognizione dei lavori eseguiti nella grande Galleria durante l'anno di costruzione, che si chiuderà col 30 corrente. Per parte dell'Italia vi sono delegati gl'ispettori del Genio civile, comm. Biglia e Ferrucci, ed il comm. Massa, ingegnere in capo della manutenzione e dei lavori della Società dell'Alta Italia.

Oggi ha luogo in Milano, presso gli uffici della Direzione generale delle ferrovie della Alta Italia, una riunione di diversi capi di servizio della Società stessa, a cui prendono parte il tenente-colonnello di stato-maggiore cav. Genè, il maggiore cav. De Lanna ed un altro ufficiale della stessa arma, allo scopo di discutere due progetti di regolamento preparati dall'autorità militare: l'uno destinato a regolare i rapporti fra gli agenti ferroviari ed i comandanti militari in occasione di trasporti di truppe, e l'altro inteso a determinare le discipline da seguire per l'esecuzione dei trasporti stessi. *(Monitore delle strade ferrate).*

Ieri si è dato principio, per opera della Compagnia dei ferrovieri militari comandata dal maggior Bostti, alla posa dell'armamento della linea di Mondovì, cominciando dalla parte di Carrù.

La discussione del processo per l'assassinio Sonzogno si dice definitivamente fissata per il giorno 20 del mese di ottobre.

COSE D'ORIENTE.

La questione dell'Erzegovina entrò decisamente in una nuova fase diplomatica. Ora si conosce la storia dei primi passi fatti nell'interesse della pace europea. La prima proposta di una mediazione venne dall'Austria, e fu il conte Andrassy che ne prese l'iniziativa. Fino dal giorno 16 p. p. agosto il conte Zichy, internunzio dell'impero austro-ungherese a Costantinopoli, aveva tenuto una conferenza col generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, e col barone di Werther, ambasciatore di Germania, coll'intendimento di concertare un'azione comune, che poi ebbe effetto il 18 dello stesso mese. L'adunanza dei consoli a Mostar ne fu il risultato. Non solo il Governo turco accettò i buoni uffizi delle tre potenze rappresentate dai diplomatici sopralodati, ma esso stesso pregò i Gabinetti di Roma e di Versaglia ad unire la loro azione con quella dei colleghi; quanto all'Inghilterra che dapprima mostravasi riluttante ad entrare nel convegno diplomatico, fu pure la Turchia che a furia di preghiere la indusse ad aderirvi.

Quanto alla sollecitudine spiegata dall'Austria nell'interesse del mantenimento dell'ordine in Europa, non v'ha dubbio che meriti approvazione e lode. Così operando, essa toglie di mezzo ogni sospetto di connivenza cogli insorti; essa ripudia indirettamente certe velleità, certi progetti di annessione che non si mancò di attribuirle.

Se, pertanto, l'Austria ebbe la felice idea di provocare l'azione collettiva delle tre potenze nordiche, alla Russia pure va dato il merito di aver proposto che anche le altre potenze firmatarie del trattato di Parigi fossero invitate a prendervi parte.

Ad ogni modo, le cose d'Oriente sono ora nelle mani dell'Europa: all'Europa, e non più a questa o quella potenza più o meno direttamente interessata a sostenere od a schiacciare l'impero ottomano, toccherà decidere se convenga aggiungere un nuovo capitolo al trattato del 1856 e creare una Bosnia autonoma, come già si crearono una Servia, una Romania autonome.

Sulla riluttanza dell'Inghilterra ad entrare nel concerto diplomatico delle altre potenze, un telegramma da Berlino, 29, al *Morning-Post* contiene le seguenti informazioni:

« Il conte Andrassy, l'autore della proposta di mediazione per la questione dell'Erzegovina, accettò che si tenessero a Vienna delle conferenze cogli ambasciatori di Russia e di Germania.

« La Porta (in seguito alla proposta fatta dalla Russia) invitò pure le altre potenze d'Europa a prender parte a queste conferenze.

« La Francia e l'Italia aderirono tosto all'invito, ma l'Inghilterra vi fece delle obbiezioni, e tentò perfino d'indurre la Turchia a non accettare la proposta; ma questa tanto si adoperò, che finì per decidere il Governo di Londra ad unirsi agli altri rappresentanti diplomatici. »

La *Corrispondenza politica* di Vienna, del 30, tracciando un quadro della politica montenegrina, constata che il Montenegro intavolò delle trattative segrete colla Porta, obbligandosi ad osservare la più stretta neutralità, purchè la Porta gli faccia delle concessioni territoriali.

Mentre da Costantinopoli ci arrivano telegrammi tutt'altro che favorevoli agl'insorti, il *Tempo* riceve il seguente che ne segnalerebbe un successo parziale:

Sign, 31 agosto (sera).

Ieri l'altro gl'insorgenti distrussero il primo battaglione di truppe regolari turche sbarcate a Klek.

Lo stesso foglio riporta il seguente periodo da una sua lettera particolare, in data di Ragusa, 27:

« Ora abbiamo un'epoca di tregua, la quale
« ho ogni ragione di credere che si prolun-
« gherà di qualche giorno ancora. L'atteg-
« giamento del Governo serbo, che il Governo
« montenegrino di necessità dovrà seguire,
« sarà decisivo nella questione. L'attenzione
« è dunque tutta rivolta alla Serbia. »

Questo periodo, soggiunge il *Tempo*, ci spiega la ragione per cui dal campo degl'insorti non giunge notizia di fatti importanti. A quanto pare il loro scopo è pel momento di tener a bada i Turchi, di far colpi di mano sicuri, ed evitare ogni combattimento di esito incerto: insomma di guadagnar tempo.

È morto ieri l'altro a Schiedorf, sul Kochelsee, il generale di fanteria Stephan, che nell'ultima guerra comandava la prima divisione dell'esercito bavarese.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il Governo di Berlino, per misura di economia, accorderà in quest'anno un numero di congedi superiore di molto a quello dell'anno scorso, ai soldati di riserva dell'esercito tedesco.

FRANCIA.

L'Agenzia Havas comunica ai fogli francesi la seguente nota: « L'ultima parola dell'insurrezione dell'Erzegovina dovrà probabilmente pronunciarsi in un Congresso diplomatico, che dovrà decidere della sorte delle provincie cristiane dipendenti dalla Turchia nel bacino del Danubio. L'Impero turco ha ricevuto dalle potenze il consiglio d'agire militarmente con vigore, ma in pari tempo le provincie insorte furono avvertite che la loro causa non sarà abbandonata dall'Europa. »

— Nulla vi ha ancora di ben determinato intorno al pellegrinaggio tedesco in Francia. Non si conferma la notizia che il progetto fosse stato definitivamente abbandonato; ora dicesi che sarà soltanto aggiornato di qualche ora. Intanto il prefetto di polizia, che doveva partire in vacanza, sospese la sua partenza.

— Quest'oggi, 2 settembre, deve aver luogo una seduta della Commissione di permanenza; i rappresentanti della sinistra interpelleranno il Governo sul preteso complotto di Lione e sulla condanna dell'agente provocatore Bouvier; un'altra interpellanza avrà pure luogo per conoscere le cause che diedero luogo alle perquisizioni ultimamente operatesi a Marsiglia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 29 agosto.

Martinez Campos autorizzò Lizzaraga a recarsi a Barcellona. Lo stesso favore fu ricusato al vescovo di Seo d'Urgel, che andrà ad Alicante cogli altri prigionieri.

Ragusa, 31 agosto.

La flotta turca sorveglia le coste della Albania. I Turchi fecero levare l'assedio di Trebigne e Drien, ed occuparono il convento di Duzi fortificato. Gli insorti si ritirano sulle montagne. Le comunicazioni sono libere fra Ragusa e Trebigne.

Ragusa, 1 settembre.

Lunedì gl'insorti furono attaccati da quattro battaglioni di Turchi con 4 cannoni presso il monastero di Duzi. Dopo breve resistenza gli insorti abbandonarono il monastero e si ritirarono nelle montagne.

Persich, console generale della Turchia a Ragusa, è morto stanotte.

Belgrado, 1 settembre.

L'Omladina fece in onore del Principe una passeggiata con fiaccole, probabilmente come dimostrazione per la formazione del Gabinetto.

Londra, 1 settembre.

Assicurasi che il principe di Galles si imbarcherà a Venezia per le Indie il 16 ottobre a bordo del *Serapos*, e sarà accompagnato da una parte della squadra del Mediterraneo fino ad Atene.

Belgrado, 1 settembre.

Bascovic, ministro dei culti, cadde ammalato, e venne rimpiazzato dal professore Massilevic. Ristic fu nominato pure vice-presidente del Consiglio.

Parigi, 1 settembre.

Il cardinale Mac-Closkey partirà per Roma domani.

Assicurasi che il principe Milano non si muoverà da Belgrado.

Palermo, 1 settembre.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della Esposizione di belle arti coll'intervento di Bonghi e delle Autorità. Il Presidente lesse un discorso, che fu applaudito.

Berlino, 1 settembre.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che il vescovo Martin, per avere arbitrariamente abbandonato il suo soggiorno, fu dichiarato decaduto dalla sua qualità di cittadino prussiano.

Costantinopoli, 1 settembre (Ufficiale).

Si ha da Mostar, 30:

La gendarmeria ed i redifs attaccarono con pieno successo gl'insorti presso Costantich, Dobiet e Licoboni nel distretto di Bileci. Gl'insorti furono posti in fuga, e si diressero alla frontiera austriaca. Attualmente in queste località non esiste alcun corpo d'insorti.

Ragusa, 2 settembre.

Premenaz, aiutante di campo del principe di Montenegro, dichiarò al console russo a Ragusa, che il principe è incapace a dominare la situazione, perchè la nazione vuole la guerra. Le truppe turche sono partite da Gazko per riprendere i forti conquistati dagl'insorti.

Parigi, 1 settembre.

Il conte di Vogué ritornerà a Vienna alla fine della settimana. Il generale Leflò verrà probabilmente in Francia nel settembre.

L'*Univers* apre una sottoscrizione per le Università cattoliche.

Madrid, 1 settembre.

Venegas, filibustiere di Portorico, arrestato sulla nave inglese *Hydar*, non venne fucilato, ma imprigionato.

CRONACA NERA

In una casa d'angolo di via Botero e Bertola successe ieri sera un fatto deplorevolissimo. Una donna, molto avanti nella gestazione, fu terribilmente battuta dal suocero, dalla suocera e dal marito. Alle sue grida accorsero carabinieri e guardie. La povera vittima, sotto l'incubo del terrore, fu la prima a dichiarare che non trattavasi che di lieve alterco e che ella non aveva a far lagnanze. Fortunatamente i vicini avevano inteso e veduto, e fecero all'autorità le debite relazioni.

*** Stamane fu arrestato un tale che picchiava troppo selvaggiamente la sua donna.

*** In via Arsenale, per caduta di un zoccolo di pietra, fu gravemente ferito il muratore Rossi Matteo.

*** Ieri mattina, verso le 7 circa, venne trovato cadavere nella propria abitazione, in via di Po, il nominato Bologna Angelo, d'anni 19, di Torino, scrivano presso il Tribunale civile e correzionale.

Il Bologna si era asfissiato con del carbone acceso in un braciere. Non si conoscono le cause che indussero il povero giovane alla fatale determinazione.

Ieri sera, col convoglio delle 9 40, giunsero a Torino dalla Francia circa 80 pellegrini. Presero alloggio in diversi alberghi della città. Partiranno oggi per Roma.

FATTI DIVERSI

Scoperta di un pianeta. — Leverrier, direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi, ha scoperto un nuovo pianeta telescopico; è il sesto ch'egli trovò nelle sue investigazioni astronomiche. Non si sa ancora il nome che gli verrà dato.

Un'importante decisione ha preso questo valente scienziato. Egli mise a disposizione del pubblico, nel suo Osservatorio, due potentissimi telescopi. Tutti coloro che vogliono visitare l'Osservatorio alla sera e percorrere coll'occhio il firmamento, facendone domanda in iscritto al direttore, possono farsi assegnare una sera determinata.

Attualmente i corpi celesti visibili sull'orizzonte sono numerosi e interessanti. Si può osservare specialmente Marte e Saturno, il cui anello diede luogo ad una discussione assai istruttiva nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze. Giove è quasi affatto sparito dalla parte del Sole.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 30 agosto. Mercato calmissimo. Affari nulli.

Sabato dopo Borsa si vendettero 1600 ett. frumento Marianopoli 123|124 a 32 50, dispon., i 160 litri, sc. 1 0|0.

Importazioni nei giorni 19 a 30 agosto: 19,100 ett. frumento; 750 ett. avena; 1670 ett. orzo e 1315 ett. meliga.

Nelle altre granaglie mercato nullo.

Metalli. — Marsiglia, 28 agosto.

Il piombo è sempre molto fermo; lo stagno ed il rame sono pure ben tenuti.

Ecco i prezzi correnti:

Acciaio di Trieste, n. 1 fr. 70, n. 0, 72, n. 00, 74, sc. 5 0|0; acciaio francese 54 2 0|0; punte di Parigi, n. 15 a 45 — a 2 0|0; ferro di Svezia 45, sc. 3 0|0; ghisa inglese 13, sc. 2 0 0; ferro bianco, 44, sc. 2 0|0; rame rosso Toka 210; id. in lingotti affinato 215; id. in rottoli 250; id. in lastre 240; id. giallo da foderare 225 3 0|0; stagno dello Stretto 210; id. Billiton 210 a —; in verga 220; piombo argent. — —; id. dolce raffinato 55 — a 56; id. 2a fusione, 54; id. lavorato 58 — a —; Grenailles, 62 — a —; regolo d'antimonio 100; zinco in fogli Vieille-Montagne 85; id. altre marche 80; zinco vecchio rifuso in lastre, 50.

Carboni. — Genova, 30 agosto.

Fossile inglese da vapore, Newcastle, 1a q., Hastings o cowpen hartley L. 44; id. 2a q., 41 —; Cardiff, 1a q., Cory.s o Ocean Merthyr, 44 —; id. 2a, 42 —; agglom. di Cardiff, —; Grimsby, 1a q., 40; Hull, 1a q., 39; Scozia, 1a q. Troon e Wischaw, 5 —; id., 2a q., 32 —; Liverpool, 32 —; da gaz, Boghead Russell, 175; id. Cannel, 60; id. Newpelton, 36 —; id. 2a q., Washington Newpelton, 33 —; Coke metallurg. Garesfield originario, 60; Coke da gaz, —; alla tonnellata franco al vagone Genova S. Benigno per contanti; Fossile francese Roche bleu, L. 31 alla tonnellata franco al vagone Genova per contanti.

Mercato di Cuneo.
(Nostra corrispondenza).

31 agosto. — Il mercato di questa settimana fu debolissimo e gli affari quasi nulli.

L'insistente ribasso impedisce maggiore sviluppo nelle contrattazioni, e d'altra parte i consumatori essendo per la più provvisti di vecchie granaglie non si presentano a fare acquisti sulla piazza.

Qtà		Genere	Prezzo
230	ett.	Frumento nuovo	L. 19 — a 20 —
180	»	Id. vecchio	» 21 20 a 23 —
360	»	Mescolo	» 15 20 a 17 25
70	»	Segale	» 13 — a 15 —
30	»	Orzo	» 9 50 a 10 —
150	»	Avena	» 8 90 a 10 —
—	»	Riso	» 30 30 a 34 70
460	»	Meliga	» 9 10 a 11 —
30	»	Fave	» 16 30 a 16 90
10	»	Frumentone	» 8 70 a 9 50
20	»	Fagiuoli com.	» 11 90 a 13 —
15	»	Id. bianchi	» 16 30 a 17 80
300	mir.	Patate	» 0 60 a 0 75
—	quint.	Legna forte	» 0 — a 0 —
8	»	Fieno	» 7 50 a 8 —
6	»	Paglia	» 4 50 a 5 —

Vino da L. 36 a 44 ogni ett. compreso il dazio d'entrata in L. 5 20 ogni ett.

Mercato di Chivasso.
(Nostra corrispondenza)

1° settembre. — Mercato ordinario. Prezzi sostenuti in tendenza di rialzo.

Genere	Misura		Prezzo
Frumento	ettol.	L.	19 52 a 20 82
Segale	»	»	12 58 a — —
Avena	»	»	8 67 a 9 33
Riso nostrano	»	»	24 29 a 29 49
Meliga	»	»	10 19 a 10 84
Legna forte	quint.	»	3 20 a 3 60
Id. dolce	»	»	2 60 a 3 10
Fieno nuovo	»	»	7 50 a 8 50
Paglia	»	»	4 — a 4 50
Buoi da macello	N. 15	»	310 — a 430 —
Idem da tiro	20	»	220 — a 360 —
Vacche Soriane	16	»	100 — a 150 —
Id. da pascolo	20	»	140 — a 230 —
Id. erbaruole	25	»	90 — a 140 —
Vitelli sanati	28	»	100 — a 120 —
Id. da latte	15	»	50 — a 110 —
Moggia	20	»	110 — a 190 —
Maiali	100	»	40 — a 80 —

Mercato di Carmagnola.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 1° settembre 1875.

Qtà		Genere	Prezzo
1000	ett.	Frumento prezzo med.	L. 19 93
106	»	Segale	» 12 13
35	»	Avena	» 10 83
220	»	Meliga	» 9 75
8	»	Miglio	» 11 91
10	»	Riso	» 29 24

Qtà		Genere		Prezzo
—	mir.	Buoi	1a q.	L. — —
75	»	Idem	2a q.	» 7 65
42	»	Vitelli	1a q.	» 9 50
136	»	Idem	2a q.	» 8 50
120	»	Giovenche		» 7 25
140	»	Maiali		» 33 —
1500	»	Canapa greggia		» 7 20
950	»	Cordame		» 10 —
634	»	Olio fino d'oliva		» 17 —

Asti, 1° settembre. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 24 a 34
» fino . . . . » 34 a 40
» superiore per bottiglie . » 42 a 56

Vendite riattivate, prezzi stazionari.

Borsa di Genova. — 1 settembre.

Rendita italiana	77 30
Azioni Banca Nazionale	1977 —
Azioni Mobiliare italiano	729 —
Azioni regia Tabacchi	820 —
Azioni ferr. Meridionali	331 —

Francia breve lett. a 107 65, den. a 107 50.
Londra a vista lett. 27 12, denaro 27 00.
Marenghi da 21 52 a 21 53.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 1 settembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 35
» » fine mese	77 50
Prestito Nazionale 1866	59 50
» » stallonato	56 30
Azioni Banca Nazionale	1970 —
» Ferr. Meridionali	330 50
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca Generale	484 50
» Banca di Torino	768 —
» Banca Industriale	714 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Lanificio e canap. naz.	283 —
» Cotonificio Cantoni	363
Obbl. Ecclesiastiche	94 21
» Ferr. Meridionali	229 —
» Ferr. Sarde A.	218 50
» Ferr. Id. B.	214 —
» Ferr. Romane	—
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	533 —
Buoni ferr. Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	107 95
» Londra a tre mesi	26 95
» Francoforte a tre mesi	131 1/8
» Vienna a tre mesi	237 50
Sconto	4 0/0
I pezzi da 20 fr.	21 51

Firenze,	31	1
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	74 80	75 10
Oro lettera	21 53	21 53
Londra lettera	26 98	26 98
Cambio su Parigi	107 67	107 67
Prestito Nazionale	60 50	— —
Azioni Tabacchi	822 —	824 —
Banca Nazionale	1975 —	1988 —
Az. ferr. Merid.	330 —	332 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1170 —	1190 —
Credito Mobiliare	728 —	732 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	31	1
3 per 0/0 Francese	65 90	65 15
5 per 0/0 id.	103 82	103 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 60	71 95
Ferr. Austriache	— —	605 —
F. Lombardo-Venete	221 —	222 —
Obbl. regia Tabacchi.	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	222 —	220 —
Ferr. Romane	66 —	65 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	220 —	220 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 1/8
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 11/16

Vienna,	31	1
Mobiliare	208 40	205 50
Lombarde	98 50	99 —
Banca Anglo-Austr.	100 —	98 50
Austriache	267 50	269 50
Banca Nazionale	910 —	915 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 65	111 70
Rendita Austriaca	73 —	73 30
Idem in carta	69 60	69 65
Unionbank	85 10	84 80

Berlino,	31	1
Austr. Marchi di Ban.	485 —	486 50
Lomb. Franchi	174 50	175 50
Mobil. Marchi di Ban.	368 —	370 —
Ren. It. Franchi	72 —	72 —
Id. Turca id.	34 80	35 10

Londra,	31	1
Consolidato inglese	94 1/2	94 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 1/8
Spagnuolo	18 5/8	18 3/4
Turco	34 7/8	35 1/2
Egiziano del 1873	74 7/8	74 3/8
Turco nuovo premio	—	—

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

2 settembre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 77 25 35 — 77 35 35.

Corso legale 77 32 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 260 75.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 229 50.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera 4	107 50	107 70	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1/2
Vienna 4 1/2	— —	— —	238 —	238 1/2
Londra 2	— —	— —	26 92 1/2	26 97 1/2
Francia 4	107 55	107 75	— —	— —

Oro 21 46 52 da infor. a 21 50 50 super.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 settembre 1875.

La premura colla quale la speculazione si mise al ribasso sulla nostra Rendita a Parigi in seguito agli avvenimenti dell'Erzegovina, doveva naturalmente avere per conseguenza un certo sostegno all'avvicinarsi della liquidazione, sostegno che potrebbe anche decidersi in ripresa se le notizie della rivoluzione Slava continuassero, come in questi giorni, a far sperare nel vicino ristabilimento dell'ordine.

Intanto ieri Parigi ci mandò un discreto rialzo che si spera di veder continuato anche oggi, giorno della liquidazione mensile della nostra Rendita, per poco che non vi sia troppa abbondanza di titoli. Intanto qui oggi si esordiva per la Rendita a 77 60 77 62 1/2.

Ma questi prezzi avendo suscitati dei venditori si scese a 77 55 e 77 50. In fine di Borsa però si vide un po' di ripresa per cui si chiuse da 77 52 1/2 a 77 55.

Sempre poco trattati i valori.

La Banca Naz. era offerta a 1986 con denaro a 1985 al contante.

Az. Banca di Torino 760 nom.
Az. Mobiliare ital. 733 a 735.
Il Banco Sconto e Sete meglio tenuto, era domandato a 261 1/2 cont. a 262 per fine corr.
Az. Tabacchi 822 a 823.
Az. Lavori Pubblici 864 al cont.
Obbl. Romane 238.
Obbl. Vitt. Em. 239.
Cambi deboli:
Francia 107 55 a 107 75.
Londra 26 92 1/2 a 26 97 1/2.
Oro da 21 52 a 21 48.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 1 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	154 70
Trame	»	» »
Greggia	5	400 78
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	555 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 7.
Il Direttore: Haas Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 1 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1229 41
Trame	4	346 90
Greggia	5	655 12
Articoli diversi	1	81 77
Totali	24	2312 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 24.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione colare delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Talabot-Persoz-Rogeat
di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 1 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	262 14
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	262 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 4.
Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri (ore 8 1/2) — *Attila*, opera. *Amore e magia*, ballo.

Gerbino (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia G. B. Marini e F. Ciotti, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà:
L'eredità d'un geloso, commedia in 3 atti; con farsa.

Balbo (ore 8 1/2) — La Comica Compagnia Piemontese di Alberto Cherasco rappresenterà:
L martire dla famia, commedia in 3 atti; con farsa.

Circo Milano (ore 8). — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà:
La cacciata del duca d'Atene, dramma; con farsa.

Al 1° gennaio 1876

Alloggio al piano nobile di 8 membri, via Scuole, 5.
893

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di N. 8 vani messi a nuovo, coll'acqua potabile, al 2° piano, via Monte di Pietà, N. 21.
884

Nuovo Forno

Sistema privilegiato a piattaforma girante di grande utilità e molto vantaggioso nel suo esercizio.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi all'inventore **Candelo Simone**, **costruttore meccanico, Pontedecimo (Genova)**.
895

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica annessa per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via ... Tecne, n° 25. 896

PIGIATOI

per le uve, L. 45 caduno

Con questa semplice macchina si possono pigiare (pestare) con somma facilità 200 miriagrammi di uva all'ora, abbandonando lo schifoso metodo di pestare le uve coi piedi.

Presso **RATTI**, negoziante in colori, via San Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 875

Da vendere

al prezzo di **L. 110 mila**

Floridissima **CASCINA** sul territorio di Crescentino, di ettari 57 (Giornate 154), affittata per **anni dodici ad annue L. 6750.**

Far capo al notaio **Zerboglio**, Torino. 827

La Lingua Francese

Imparata senza Maestro

IN 26 LEZIONI — 3a EDIZIONE

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forma l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la Lingua Francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 3 alla Ditta Fratelli **ASINARI e CAVIGLIONE a Torino.** 1030.

Motori Atmosferici

A GAZ

LANGEN & WOLF - Vienna

premiati con medaglia d'oro nel 1867 a Parigi, nel 1869 a Witlemberg, 1872 a Moscovia, 1873 a Vienna.

Forza motrice riconosciuta superiore ad ogni altra per comodità ed economia.

Oltre a 2000 sono attualmente in attività con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati che ci vennero rilasciati.

Un Motore della forza di 2 cavalli in 10 ore 1/2 di continuo lavoro non consuma oltre a L. 2 di gaz. Sviluppano istantaneamente tutta la loro forza senza bisogno di riscaldamento. Non richiedono l'impiego di alcun macchinista. Occupano pochissimo spazio e possono essere collocati ovunque, non recando disturbo alcuno e non essendovi pericolo di sorta sia d'esplosione che di incendio.

Rappresentanti **A. Brachi e C.**, *via San Massimo, N. 48, Torino.*

Si spediscono Gratis i prospetti con disegni e prezzi correnti.

Settembre - Ultimo mese

Liquidazione Tappezzerie in Carta

A VERO META' COSTO

FRANCHETTI Padre e Figlio

via Lagrange, N. 1, in faccia al Caffè San Filippo.
802

Presso C. BOSSHARDT

via Pio Quinto, N. 28, Torino,

Deposito di TORCHI idraulici e ad ingranaggio.

POMPE per travasare liquidi e per incendi e loro accessori. - Il tutto a prezzi ridotti.
674

Casa civile da vendere

748

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a **Villeggiatura** come per **Industria**, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chénet, stabilimento generale di copertoni impenetrabili** per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pacchiotti Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2a Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1878 . . . L. 8

De Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's.* Scrap-Book; in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, con che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, cui tiene questa Libreria.

Antica Società Bacologica Piemontese

DETTA

DELLA SOCIETÀ AGRARIA

17° Anno di Esercizio — Torino P° Castello, 16

Gerente: ***Gio. CAROSIO.***

Sono tuttora aperte le Sottoscrizioni per Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta), per l'allevamento 1876.

Anticipazioni **LIRE SEI** per cadun Cartone. 881

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 1200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr. »	9 fr. »
Six mois	3 fr. 50	5 fr. »
Trois mois	2 fr. »	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an . . .	15 fr. »	19 fr. 50
Six mois . .	8 fr. »	10 fr. 25
Trois mois . .	4 fr. »	5 fr. 15

NB. Le payement doit être fait en or, ou en papier italien, au change du jour.

ENVOI DE NUMÉRO SPECIMENS GRATIS

Paris, J. BAUDRY, éditeur

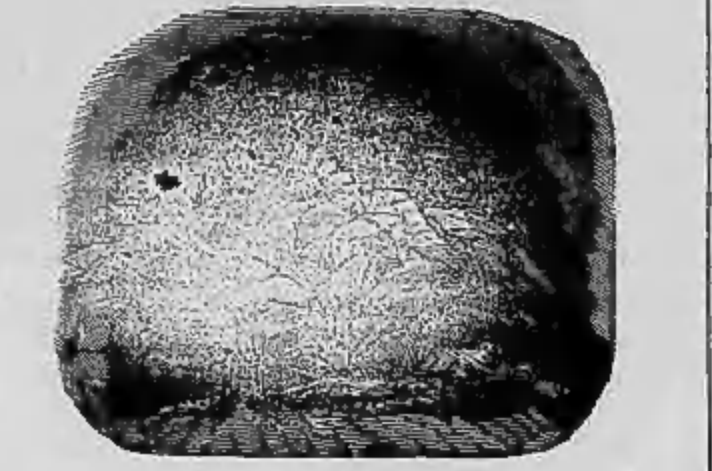
ON S'ABONNE CHEZ

H. D. BRERO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

Libreria LUIGI BEUF — Torino

via Accademia delle Scienze, 2

Da MONDOVÌ alla CAVERNA di BOSSÈA

2a EDIZIONE RIVEDUTA ED AUMENTATA

Un volume in-18° di 80 pagine colla pianta topografica della Grotta e 10 illustrazioni da disegni del sig. E. F. BOSSOLI

PREZZO LIRE UNA

BIBLIOTECA ALPINA.

Clavarino (Luigi). Le valli di Lanzo. Memorie ad uso degli Alpinisti italiani, con carta topografica. In-12°, 1874. . L. 1 50

Covino (Andrea). *Guida al traforo del Moncenisio.* Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie, coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione e Ginevra. In-12°, illustrato da 30 incisioni e 5 carte. Terza edizione, 1872. . . . » 3 00
In francese L. 3 50 — In tedesco L. 6 50.

— Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, colla litografia a tinta del panorama alpino. Disegnato dal monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli. — 22 incisioni e 2 carte geografiche, 1874 . . . . » 4 00

— Torino. Descrizione illustrata. In-12°, con vignette nel testo e pianta della città, 1873 . . . . » 2 00

— Alcune ore in Torino. Piccola guida ad uso dei forestieri. In-18°, 1873 . . . . » 1 00

Isaia (Avv. Cesare). Al Monviso per val di Po e val di Varaita. Reminiscenze alpine. Con *appendice*: Escursioni al Monviso del Prof. F. Denza. In-12°, con acqueforti e 2 carte, 1874 . . . . » 3 50

Jervis (Guglielmo). I Tesori sotterranei dell'Italia: descrizione Topografica e Geologica di tutte le località del Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ecc. Vol. 1° e 2° (il 3° vol. *Isole* è in corso di stampa) in-8° con illustrazioni, 1873-74 » 25 00

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 od 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovranno trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico*, di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** *IN TORINO.*

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

400 ricette di cucina, 850 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (1° Settembre 1875)

Citazione. — Sull'istanza del signor Michele Insermini, residente a Grumo fu citato Annoni Cesare, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via sommaria all'udienza del 14 del mese di settembre 1875 alle ore 11 1/2 ant., per ivi in prosecuzione di causa e sulla presentazione che si farà delle leggi sul Notariato Svizzero, vedersi accogliere le conclusioni già spiegate.

Notificanza. — Si notificò a Cesare Annoni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Torino il 30 luglio, mese u. s., in causa tra esso Annoni, Insermini Michele appellato, l'Amministrazione generale delle Finanze dello Stato (Cancelleria Corte d'appello) appellante, e la Società Banco Sconto e Sete, con cui mandò, all'Insermini, di prima ed avanti ogni cosa, presentare le leggi sul Notariato del Canton Ticino.

Citazione. — A richiesta della ditta Olivetti padre e figli corrente in Torino si citò il sig. Provenzal Isillo, negoziante, residente a Tunisi, a comparire dinanzi la pretura di Torino sez. Dora all'udienza delli 14 marzo 1876 ore 8 mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1136,05. — (Vayra p. c., Torino).

Fallimento di Gallo Giovanni Batt. fu Domenico, già assaggiatore e negoziante di metalli in Torino; si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 9 antim. del giorno 25 settembre 1875, per la verifica dei crediti.

Fallimento di Bosini Gerardo di Pietro, già negoziante in merceria e chincaglierie in Torino; si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. del giorno 22 settembre 1875, per la verifica dei crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 242).

PROVINCIA DI CUNEO. — (28 Agosto 1875).

Notificanza. — Sull'istanza della Banca Popolare di Alessandria, sede di Cuneo fu notificato sentenza di condanna del tribunale civile di Cuneo 19 marzo u. s. ad Emina Tomaso, già residente in Cuneo, facendogli ad un tempo precetto di pagare entro giorni 5 p. la somma capitale di L. 2700 interessi e spese, sotto pena del pignoramento a mente di legge.

Nel fallimento di Boschis Giuseppe, già esattore consorziale di Racconigi, e negoziante, venne fissata nuova adunanza dei creditori alle ore 8 antimer. del giorno 11 settembre 1875 avanti il tribunale civile di Saluzzo, per la continuazione della verifica dei crediti.

Deputazione Provinciale di Cuneo. — Essendosi in tempo utile fatta la diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 1774, il pubblico è avvertito che alle ore dieci ant. del giorno 14 settembre 1875, si procederà ad un secondo definitivo incanto, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione pel novennio 1876-1884 della strada provinciale da Mondovì-Piazza al Santuario di Vico, compreso fra l'abitato di Mondovì-Piazza e l'incontro della strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, nelle vicinanze del santuario di Vico, della lunghezza di metri 4408.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 199).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera)			agosto 31	settembre 1°
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	60 75	60 50
»	» per 9.bre e x.bre	»	60 75	61 75
»	» pei 4 mesi da 9.bre	»	61 50	62 25
»	» pei 4 primi mesi	»	62 50	60 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/o		»	54 25	54 25
»	» 7/9	»	60 75	59 —
»	bianco 3	»	62 75	62 75
»	raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 1° settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 9000.

Hâvre, 1° settembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 300.

Mercato passivo.

» — Luisiana per 7.bre ai venditori Fr. 86 50 — —

Caffè — Venduti Sacchi 600.

Mercato fermo.

» — Cap. . . . . Fr. 111 — — —

» — Guadalupa bonifieur habitant » 108 — — —

Marsiglia, 1° settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6887.

Vendite » 5700.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.